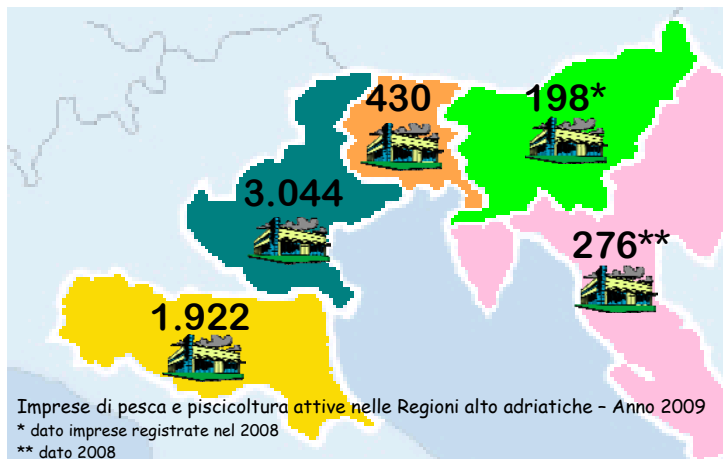


La pesca in numeri

n. 31 gennaio/febbraio 2010



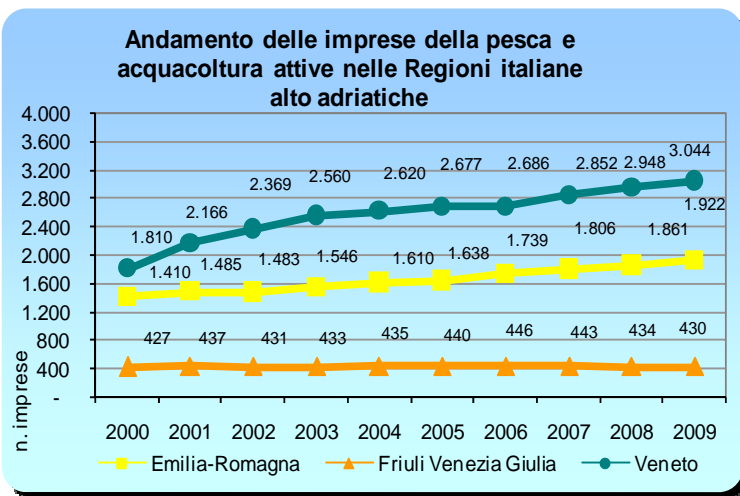
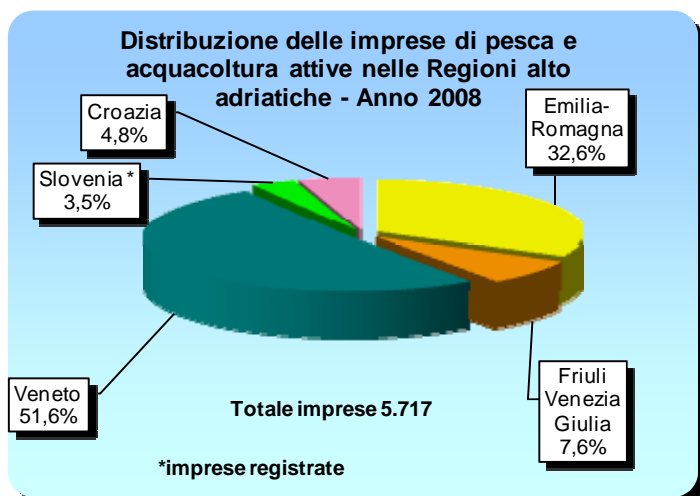
LE IMPRESE ITTICHE ALTO ADRIATICHE



In questo primo numero del 2010 si riprende il tema della struttura produttiva della filiera ittica, includendo sia le imprese che esercitano la pesca e l'acquacoltura, che le industrie di trasformazione di pesci, molluschi e crostacei e le aziende di commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici. L'analisi della filiera ittica ha riguardato in modo particolare le Regioni italiane alto adriatiche, mentre per Slovenia e Croazia si sono approfondite la consistenza e l'evoluzione delle aziende che operano nel comparto produttivo, fornendo qualche informazione per le aziende che operano nella trasformazione di prodotti ittici. Le fonti statistiche a cui si è attinto per le

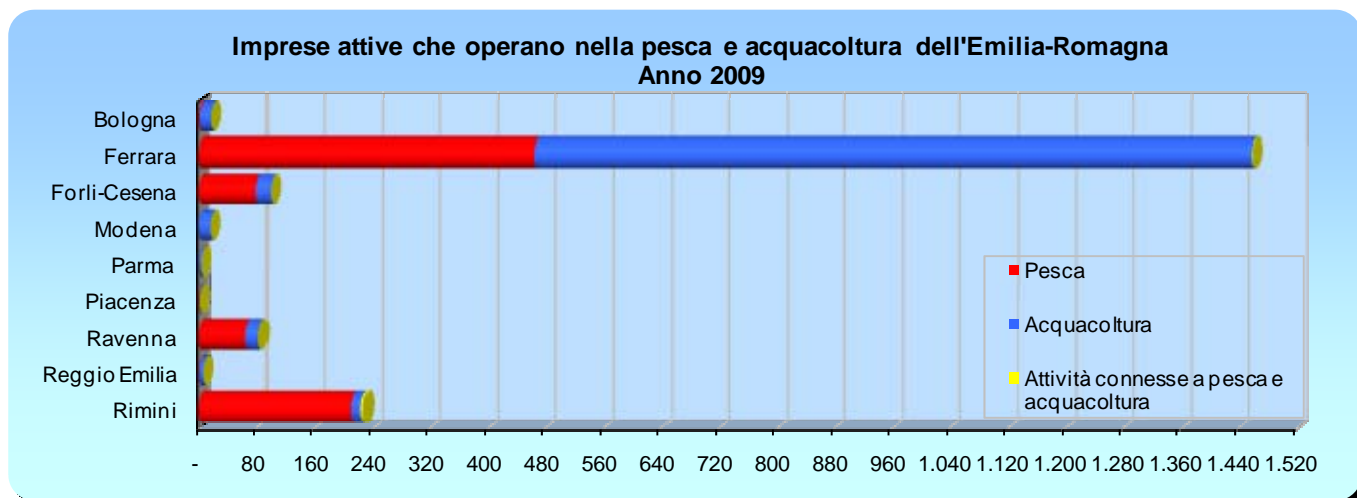
elaborazioni sono: per l'Italia la banca dati delle Camere di Commercio Italiane, mentre per le regioni balcaniche si fa riferimento ai rispettivi istituti di statistica. Per quanto concerne i dati delle imprese italiane del 2009 e per quelli sloveni del 2008, si fa notare che sono state apportate alcune modifiche alla classificazione delle attività economiche (ATECO), cambiamenti che hanno interessato anche il settore ittico. Nello specifico, con la classificazione Ateco 2007 l'attività di pesca e acquacoltura è stata annessa al cosiddetto settore primario o dell'agricoltura, silvicoltura e caccia (settore A). Così pure la trasformazione (passata a C 10.2) e il commercio hanno subito variazioni di classificazione (G 46.38, G 47.23 e G 47.81.02 per il commercio al dettaglio ambulante).

Nel 2008 la consistenza delle imprese operanti nel settore pesca e acquacoltura delle Regioni alto adriatiche è pari a 5.717 unità. Come accade negli ultimi anni, ad incidere sul numero complessivo sono soprattutto le aziende venete (51,6%) cui seguono quelle emiliano-romagnole (32,6%). Le imprese friulane coprono il 7,6%, mentre la rimanente quota è ripartita fra Croazia (4,8%) e Slovenia (3,5%). Il grafico di destra evidenzia il trend degli ultimi sette anni delle tre Regioni italiane fino all'anno 2009: si tratta di andamenti crescenti per Veneto, in maniera particolare, ed Emilia-Romagna, in modo meno accentuato. Sostanzialmente stabile invece l'evoluzione delle imprese ittiche in Friuli Venezia Giulia.

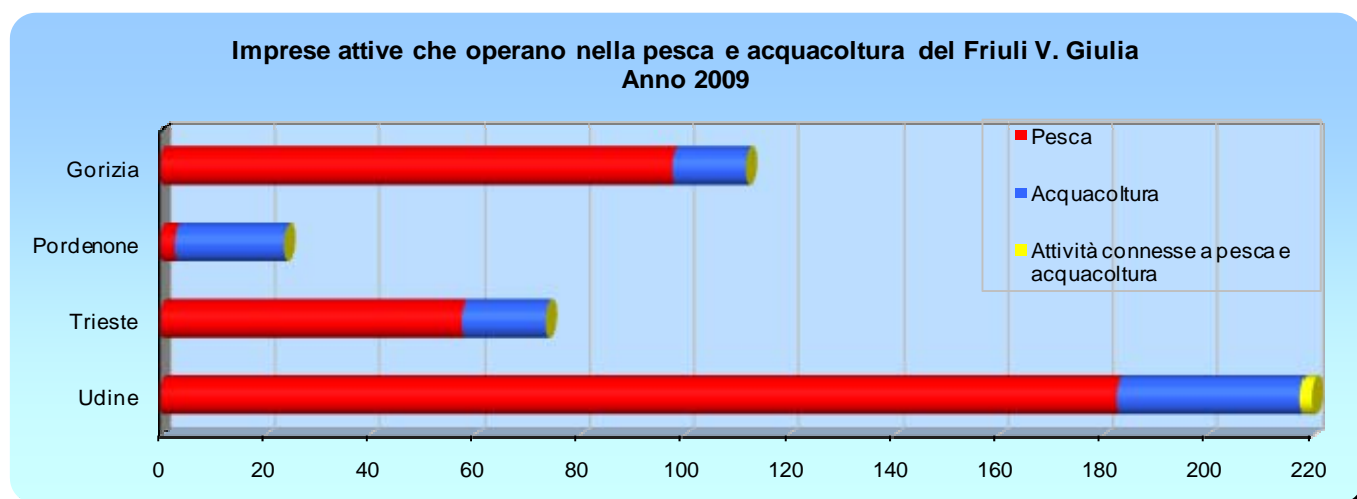


Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Infocamere, Statistical Office of Slovenia e Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia

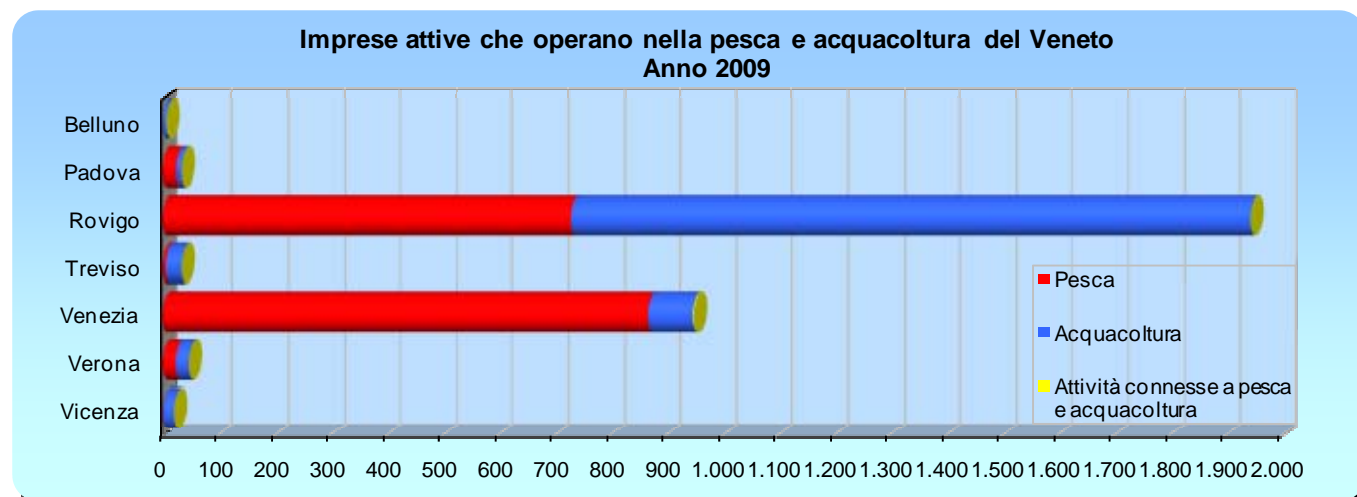
In Emilia-Romagna le unità produttive che esercitano la pesca e l'acquacoltura sono cresciute del 3% rispetto al 2008: ad aumentare è soprattutto il numero delle aziende che praticano allevamento ittico in continua crescita rispetto agli ultimi tre anni. Dal punto di vista geografico continua ad essere Ferrara la provincia che concentra il numero maggiore di aziende ittiche (1.461), seguono a distanza Rimini con 229 imprese e Forli-Cesena con 100 unità.



Diminuite di 4 unità rispetto al 2008, le imprese del Friuli Venezia Giulia sono concentrate in particolare nelle province di Udine (220 aziende), Gorizia (112) e Trieste (74), in prevalenza dedite alla pesca.

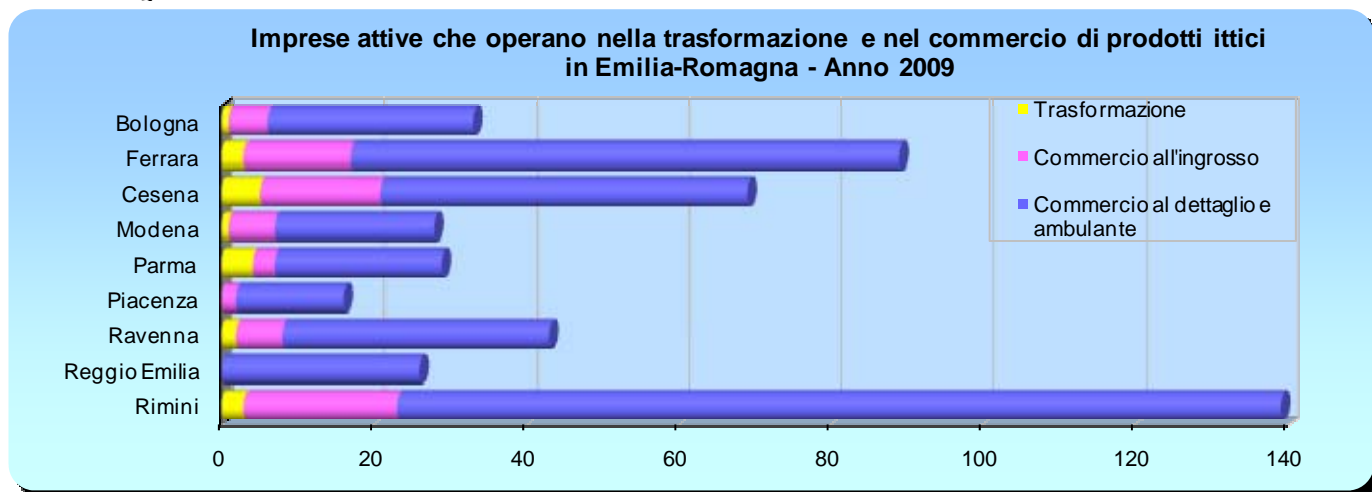


In Veneto la consistenza delle aziende ittiche è cresciuta del 3% rispetto al 2008, anche qui si assiste ad un aumento delle imprese che fanno allevamento e ad un leggero calo di quelle che esercitano la pesca professionale. Dal grafico appare evidente la forte vocazione della provincia di Rovigo: 1.946 unità produttive e di queste 1.215 che praticano l'allevamento ittico. Altra provincia dove la pesca è importante è Venezia con 952 insediamenti dediti soprattutto alla pesca.

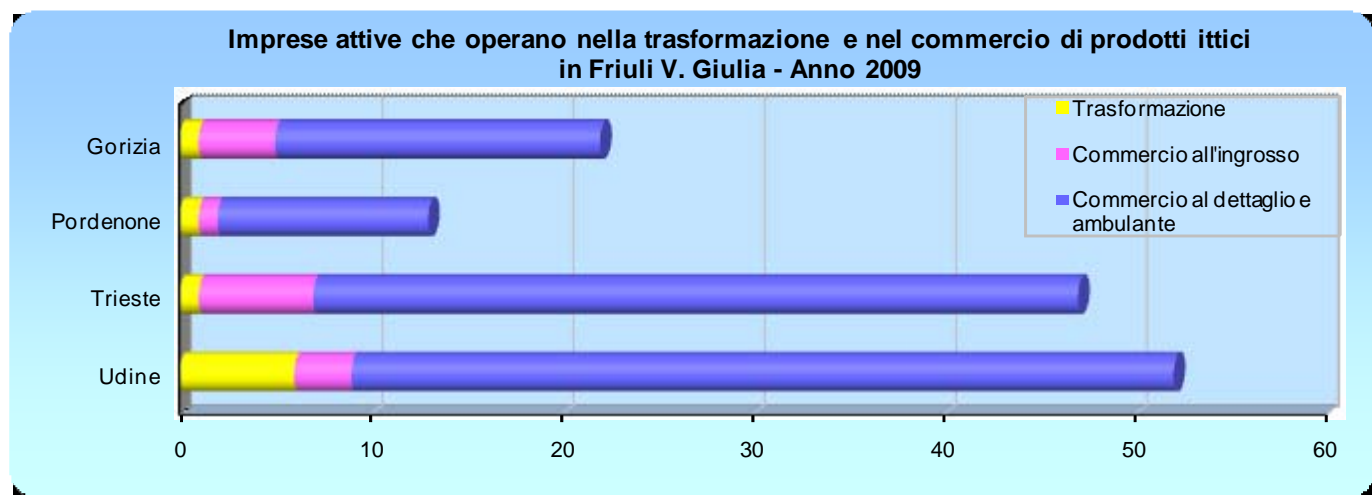


Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.F. della Pesca e dell'Acquacoltura su dati Infocamere

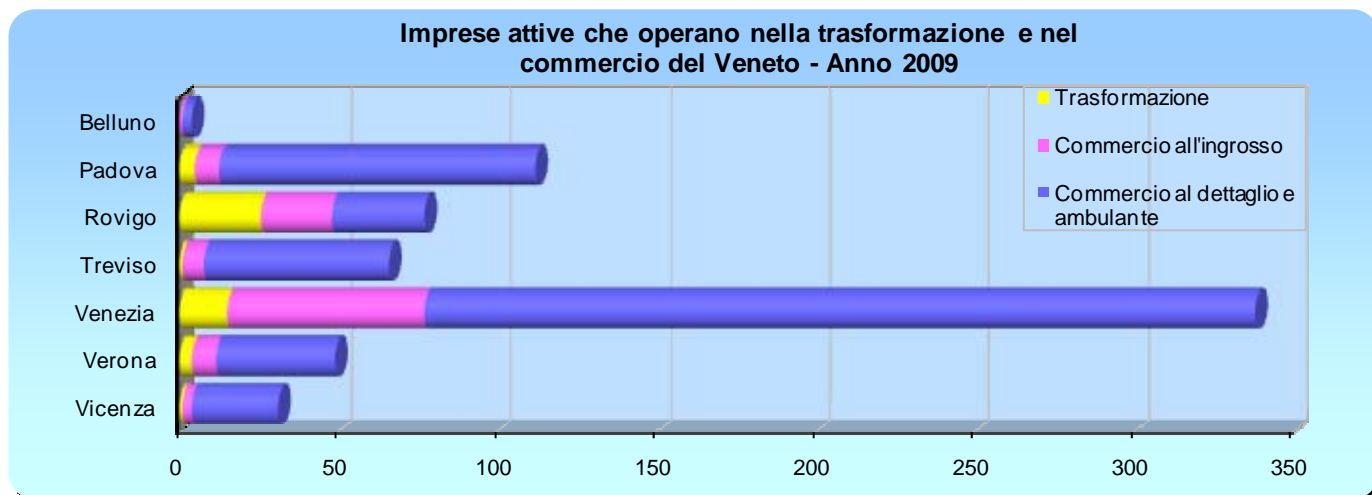
Analizzando i dati relativi alle altre imprese che costituiscono la parte a valle della filiera ittica e iniziando dall' Emilia-Romagna, per il 2009 si registrano 19 imprese di trasformazione e lavorazione di pesci, molluschi e crostacei, aventi prevalentemente sede nelle province di Ferrara, Cesena, Parma e Rimini. 72 sono le aziende che fanno attività di commercio all'ingrosso di prodotti ittici, 226 i dettaglianti e 155 gli ambulanti che operano sul territorio regionale.



In Friuli Venezia Giulia si rilevano nello stesso anno 9 sedi di impresa di trasformazione di prodotti ittici, 6 delle quali localizzate a Udine. 14 sono invece le aziende di commercio all'ingrosso mentre il commercio al dettaglio è composto da 70 operatori fissi e 41 ambulanti.



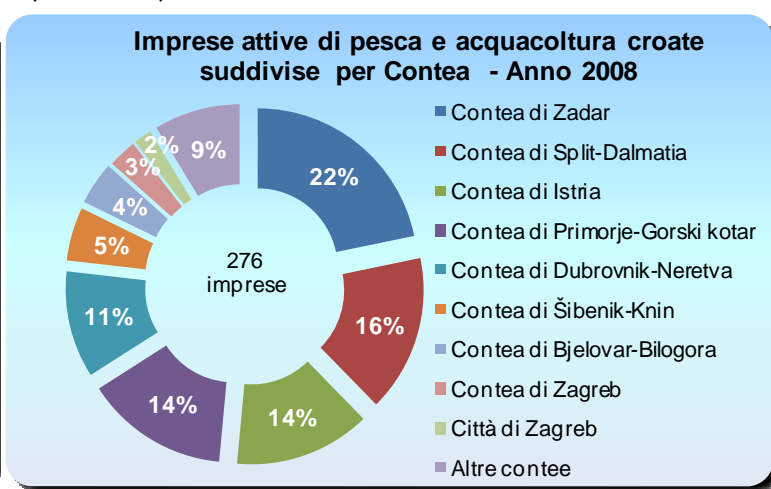
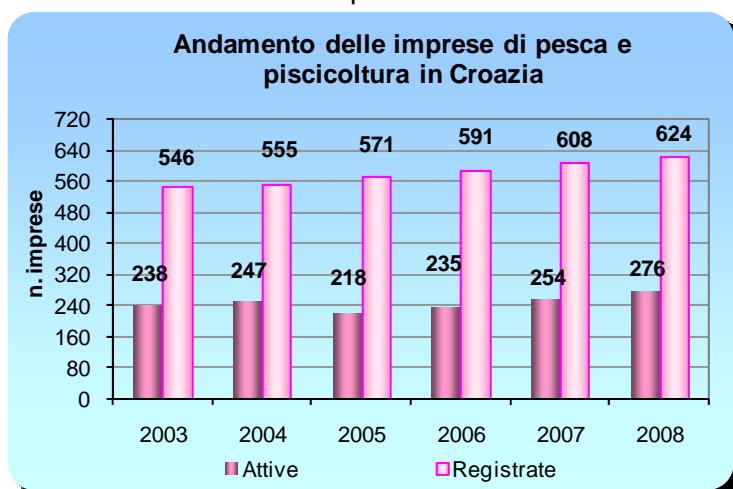
Nel 2009 in Veneto vi sono 52 imprese attive nella trasformazione concentrate soprattutto a Rovigo e Venezia. Sono attive 111 aziende che praticano il commercio all'ingrosso mentre gli esercizi commerciali al dettaglio sono complessivamente 514, dei quali 305 ambulanti concentrati prevalentemente nei territori veneziano e padovano.



La serie storica delle imprese slovene che operano nella pesca e nell'allevamento ittico ha un vuoto nel periodo 2003-2007 ed è ripresa nel 2008 secondo la nuova classificazione Ateco 2007. Si è passati dalle 158 imprese nel 2003 alle 198 del 2008. La nuova classificazione permette uniformità con i dati rilevati per le Regioni italiane: infatti possiamo vedere che risultano operative sul territorio sloveno 5 imprese di trasformazione di prodotti ittici e 23 esercizi di vendita al dettaglio.



Nel 2008 in Croazia risultano registrate 624 aziende, tuttavia quelle attive sono 276, in aumento dell'9% rispetto all'anno precedente: queste aziende si differenziano da quelle registrate in quanto sono tenute, per legge, ad una serie di vincoli contabili e fiscali. Il dettaglio territoriale del grafico mette in luce una maggior concentrazione delle imprese attive nelle contee di Zadar, Dalmazia, Istriana e Litoraneo Montana.



Fonte: Elaborazioni Osservatorio S.E. della Pesca e dell'Acquacoltura, su dati Statistical Office of Slovenia e Central Bureau of Statistics of the Republic of Croatia



Riforma della Politica Comune della Pesca:

Il 25 febbraio in seduta plenaria, il Parlamento europeo discuterà la riforma della Politica Comune della Pesca.

Priorità: maggiori responsabilità per i professionisti, norme chiare per favorire buone pratiche di pesca, nuovi sistemi di gestione delle catture, miglioramento degli accordi con i paesi terzi.

Per maggiori informazioni: europedirect@venetoagricoltura.org

Nel prossimo numero:
Prime valutazioni
sull'andamento
dell'annata di pesca
2009

Publicazione curata da Veneto Agricoltura - Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura
Via Maestri del Lavoro 50 - 30015 Chioggia (Venezia)
Tel. 041. 490357 - Fax 041.5544472
sito internet: www.adrifish.org - E-mail: osservatorio@adrifish.org
Rif. Liviero Alessandra e Censori Alessandro

Con la collaborazione della Direzione Sistema Statistico Regionale della Regione del Veneto - tel.041/2792109 - fax 041/2792099
E-mail: statistica@regione.veneto.it
Rif. Vegro Linda